

MOSTRA 2 Il suggestivo percorso di un artista che interpreta i contrasti profondi della sua terra

Le luci della Sicilia e le metafore di Forte

di **Vincenzo Garbo**

Giuseppe Forte torna all'ottagono di Santa Caterina a Cefalù con cinquanta opere ispirate ai colori e alla luce della Sicilia. Sentimento e colore pervengono a un raffinato equilibrio e a una pregevole sintesi compositiva.

Forte ritrae la Sicilia, negli scorci più suggestivi dei suoi borghi illuminati dal sole, meravigliosa, forte, carica di colori accesi e vigorosi, come la tempra e il calore del suo popolo. Ma, al contempo, la rappresenta cupa e tormentata, come l'onda del mare che si infrange spumeggiante tra le onde dei suoi paesaggi marini sferzati dalla tempesta. Metafora di una terra spesso squassata dall'odio e dalla sopraffazione.

Dei profondi contrasti della terra siciliana Giuseppe Forte si fa interprete e riesce a esprimerli, mirabilmente, attraverso un cromatismo che sa comporre, armoniosamente, toni chiari e toni scuri, come in uno spartito musicale.

Allo stesso modo di una composizione musicale il pittore cefaludese prende le mosse da note gravi e cupe per poi sciogliersi in melodie allegre e festanti. E così produce scenari di suggestivo fascino che allargano il cuore e sono, al contempo, teatro di grandi tragedie.

L'arte di Forte si concreta nella sua straordinaria capacità di rendere nel cromati-

simo più acceso e festoso dei paesaggi assolti anche le tonalità più cupe, simbolo di tutto ciò che di negativo alberga nell'animo di chi abita quei luoghi, ma senza dimenticare di sottolineare, con l'uso di colori più caldi, il sole che squarcia le nubi o si staglia all'orizzonte, anche in uno scenario di tempesta.

In tutto il suo percorso artistico, Forte pone il paesaggio, sia esso naturale o antropico, in rapporto 'simpatico' con l'animo umano. L'azzurro scuro del cielo denso di nubi, il blu delle onde, il bianco del mare spumoso, il verde scuro delle chiome degli alberi spazzati dal vento, si fanno metafora del tormento interiore dell'animo umano; un travaglio esistenziale che si scioglie nella luce della speranza, della gioia di vivere.

Nell'opera dell'artista, inoltre, non solo il colore ma anche la materia assume una forte valenza espressiva. E ci confessa la particolare predilezione per gli oli. Nient'altro, come il colore a olio, gli permette di plasmare la materia pittorica. Come un vasaio fa con la creta così le opere di Forte esprimono non solo le bellezze paesaggistiche ma anche le tracce della cultura siciliana attraverso la raffigurazione di opere architettoniche, di vasi di terracotta, di splendide maioliche.

In questo senso Giuseppe Forte è realmente, come scrive Vincenzo Consolo, "pit-



Giuseppe Forte nel suo atelier

tore perfettamente adeguato alla sua città, a Cefalù, alla sua straordinaria luce, alla magia del suo teatro, alla forza della sua natura e alla profondità della sua storia".

Se questa è Cefalù, meravigliosa sintesi della generosità della natura e della sapiente laboriosità dell'uomo e del suo genio artistico, allora possiamo dire che Forte è veramente cefaludese.

Il figurativismo di Giuseppe Forte è, insomma, espressione della potenza evocati-

va dell'arte e della sua capacità di elevare lo spirito attraverso il bello e di indurlo a una riflessione sui travagli, le difficoltà, le grandi miserie e le piccole grandezze dell'animo umano.

Visitare una mostra di Forte è sempre un'intensa esperienza, la conferma che la forza dell'arte consiste nell'essere, come sosteneva Picasso, "una bugia che ci avvicina alla verità".

La mostra resterà aperta fino al primo gennaio 2008 con i seguenti orari: 10-13 e 16,30- 20,30.